Edilizia, crisi drammatica Chiuso un quarto del settore

Tra 2008 e 2013 calo del 25% nel Parmense. Solo nell' ultimo anno, 800 lavoratori in meno. Fillea Cgil chiede l' intervento economico delle istituzioni pubbliche. Alinovi: "Incentivi per chi costruisce sul costruito"

Negli ultimi cinque anni, a Parma, si è perso un quarto del settore. Il 25% in meno di imprese e lavoratori nella nostra provincia. La crisi dell' edilizia si conferma la più grave sul territorio - locale e nazionale - dal dopoguerra. È drammatica. Così la definisce, senza giri di parole, la Fillea Cgil di Parma, che giovedì mattina alla Camera del Lavoro di via Casati Confalonieri presenta un piano per il rilancio delle costruzioni. Coinvolgendo gli enti pubblici. I dati sono preoccupanti anche nel breve periodo. Solo nell' ultimo anno - tra il gennaio 2012 e 2013 - circa ottocento lavoratori del settore hanno perso il posto (-15%). Duecento le imprese che hanno chiuso (-13%). Uno scenario da anni '70, viene detto, visti in negativo. Con la cancellazione degli investimenti, cresce pari passo anche la crisi del cemento e del legno. Aumentano lavoro nero, irregolarità contributive, e illegalità nei cantieri. Di fronte a questo quadro, la Fillea Cgil - in accordo con la direzione nazionale - si rivolge alle istituzioni pubbliche. Lanciando una sfida: intervenire con denaro pubblico nel rilancio del settore. "Chiediamo una risposta concreta per risollevare il comparto - esordisce Lisa Gattini, segretaria generale - certo, possiamo sempre protestare, ma anche fare proposte che ci auguriamo vengano accolte". Nel piano di rilancio, al primo posto, il ripristino e la messa in sicurezza del territorio dal punto di vista ambientale. Tra le emergenze, dissesto idrogeologico e rischio sismico. Poi riqualificazione urbana con progressiva diminuzione delle periferie. Stop al consumo del suolo. Rimodernizzazione energetica delle strutture. "Gli enti devono necessariamente intervenire - scandisce Massimo Bussandri, segretario generale di Cgil Parma - anche la mancanza di una programmazione pubblica ha generato questa onda lunga di crisi dell' edilizia. Le amministrazioni che cercano oneri di urbanizzazione per ripianare le casse pubbliche fanno parte di un triangolo con gli speculatori immobiliari che hanno drogato il mercato, e i piccoli risparmiatori che cercavano rifugio nel mattone". RISPOSTA DEGLI ENTI - "Costruire sul costruito e puntare alla green economy". L' impegno del Comune di Parma lo espone l' assessore ai Lavori pubblici Michele Alinovi, che nel suo intervento annuncia l' introduzione di una variante totale al Piano strategico comunale entro fine 2013. "Abbiamo redatto un documento programmatico - illustra - gli obiettivi: contenimento del consumo di suolo, processi estesi di rigenerazione urbana e degli insediamenti agricoli". Particolare attenzione agli edifici che hanno problemi sismici, e settori urbani a bassa densità abitativa. Su queste aree, previsti premi volumetrici del 20% per chi interviene aumentando la densità abitativa, oltre che crediti per edilizia energetica a chi li riqualifica. "Verticalizzare la periferia in modo che assomigli di più al centro storico - spiega Alinovi - e al tempo stesso orientare il mercato dell' edilizia sulla riqualificazione energetica e sismica". Sulla campagna, il progetto più ambizioso dell' Amministrazione è quello di un parco agricolo periurbano. Uno spazio regolamentato ai confini della città, che porti anche a uno sviluppo produttivo. Dove, tra le altre cose, incrementare la produzione agricola a filiera corta per fornire prodotti diretti alle mense cittadine. Edilizia scolastica: entro il 2014 scuole senza eternit. Sono ancora quattro gli edifici su cui intervenire. Anche l' assessore provinciale al Lavoro Manuela Amoretti risponde alla proposta della Fillea Cgil. "Siamo pronti a giocare questa sfida - interviene - abbiamo strumenti già pronti per gli imprenditori edili: le risorse del Fondo sociale europeo trasferito dalla Regione alla Provincia è a disposizione degli imprenditori piccoli e medi che vogliono realizzare progetti di conoscenza e formazione. Invito le stesse imprese edili a partecipare a questi progetti".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015